

Chrysemys picta

Distribuzione specie	Gestione	
La specie non è presente sul territorio regionale	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
	Gravità impatti in Lombardia	

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** *Reptilia Emydidae*
- b. **Nome scientifico:** *Chrysemys picta* (Schneider, 1783)
- c. **Nome comune:** testuggine dipinta
- d. **Area geografica d'origine:** La testuggine dipinta è distribuita ampiamente in nord America, con un areale che si estende dalla British Columbia meridionale a est fino alla Nuova Scozia e a sud fino alla Georgia meridionale negli Stati Uniti. Popolazioni isolate sono presenti anche in Arizona, Colorado e Utah.
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nell'areale di origine la specie frequenta diverse tipologie di ambiente umido con una predilezione per gli habitat con corrente debole, substrati molli ampia copertura vegetazionale e elevate disponibilità di elementi semi-sommersi da utilizzare per effettuare basking.
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** ad un osservatore inesperto può essere in linea teorica possibile confondere la specie con la testuggine palustre autoctona che si differenzia però per la colorazione di carapace e piastrone. Il carapace in particolare modo è caratterizzato negli adulti da una colorazione rossastra piuttosto evidente.
- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** nell'areale originario il corteggiamento e l'accoppiamento avvengono solitamente in primavera e all'interno degli ambienti umidi. La stagione riproduttiva coincide con il periodo compreso tra aprile e maggio; in questa fase le uova, in numero variabile

fino a 23 possono essere deposte a più riprese all'interno di nidi che vengono scavati a ridosso degli habitat acquatici. Per questa specie sono state riportate fino a 5 diverse deposizioni nel corso dello stesso anno.

2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è stata importata in Europa attraverso il *pet trade* e tramite rilasci deliberati. I paesi Europei in cui è stata accertata l'introduzione sono Austria, Germania, Spagna, Gran Bretagna. In Austria non sono però state trovate popolazioni stabili ed in Germania non è ancora chiaro se vi siano popolazioni alloctone o meno.
- b. **Presenza attuale in Italia:** In Italia non sono note popolazioni riproduttive. Casi sporadici di rilascio di individui derivanti dal *pet trade* sono stati osservati in parchi urbani e in una località della Liguria.

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** Sia in Europa che in Italia la specie è comunemente detenuta da acquariofili e terrariofili. Sono frequenti sia i casi di fuga accidentale dalla cattività che i rilasci intenzionali.
- b. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana?** La specie può potenzialmente diffondersi autonomamente una volta che per la fuga o rilascio deliberato colonizza gli ambienti umidi. Indagini approfondite andrebbero eseguite sulla capacità di dispersione naturale nelle aree in cui è alloctona.
- c. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** Negli habitat acquatici delle aree urbane europee sono genericamente riportate popolazioni senza studi approfonditi sulle densità.

4. DANNI

- a. **Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?** La specie è potenzialmente pericolosa per la biodiversità degli ambienti naturali. Tramite competizione può creare gravi danni alle poche popolazioni di testuggine palustre europea rimaste e inoltre tramite predazione può impattare sia pesci che anfibi ed invertebrati. Per quanto riguarda l'impatto a livello di ecosistema mancano indagini approfondite.
- b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** La specie è possibile che sia vettore di alcuni parassiti interni dei rettili.
- c. **Quali sono gli impatti economici della specie?** A livello economico non sono riportati impatti specifici e di carattere diretto.
- d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** La specie è probabile che si diffonda negli specchi umidi all'interno di parchi urbani e periurbani.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:** Di particolare rilievo e da segnalare sono i rinvenimenti di individui molto giovani e piccoli che potrebbero incrementare le informazioni sulla presenza di eventuali popolazioni riproduttive. Anche la presenza di adulti andrebbe attentamente segnalata e monitorata.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:** per il monitoraggio i protocolli da utilizzare sono quelli impiegati anche per le ricerche sulle testuggini palustri europee. In particolare possono essere effettuati Visual Encounter Surveys (VES) lungo transetti e possono essere impiegate trappole a bagno di sole per studi cattura marcatura e ricattura.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione:** il controllo numerico e l'eradicazione risultano molto difficili per motivi tecnici dettati dalla forte elusività della specie (che è in grado di stazionare a lungo sul fondo degli stagni). Un'eradicazione completa quindi può essere lunga e laboriosa. Per il controllo della specie si può fare riferimento a quanto riportato nel Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (Ferri et al. 2018) prodotto da Regione Lombardia.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** sforzi continuativi di rimozione non sono attualmente stati riportati per paesi europei.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** non sono state attuate attività di eradicazione della specie che ancora non ha formato popolazioni riproduttive in Italia.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?** Se gli interventi di eradicazione non sono continuativi è facile che individui riproduttivi scappino all'eradicazione e possano potenzialmente ricostituire delle popolazioni riproduttive.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Cagle FR, 1954. Observations on the life cycles of painted turtles (genus *Chrysemys*). American Midland Naturalist, 52:225-235.

Ernst, C.H., Lovich, J.E., Barbour, R.W. (1994): Turtles of the United States and Canada. Smithsonian Institution Press, Washington.

Ferri V., Agapito Ludovici A., Cannavale A., Colombo P., Deligios G., Rampa A., Recchia C., Rossi E. (2018). Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (*Trachemys scripta* spp)

Quinn, VS, Graves BM, 1998. Home pond discrimination using chemical cues in *Chrysemys picta*. Journal of Herpetology, 32:457-461.

Citazione della scheda:

Manenti R., Cardarelli E., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Chrysemys picta*. In: Bisi F, Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi NMG, Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto MV, Wauters LA, Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.